

contesta a Nasser il diritto di nazionalizzare il Canale. Essa avrebbe contro la maggioranza del genere umano e, tanto per cominciare, lo intero continente asiatico. Lo isolamento delle due potenze sarebbe sensibilissimo. Su piano pratico il traffico a Suez verrebbe paralizzato; è impossibile pensare a una navigazione normale in presenza di un intervento armato, ma i primi danneggiati sarebbero, in questo caso, Francia e Inghilterra.

La coscienza dei pericoli che pesano sul Mediterraneo è, dunque, a Mosca, molto lucida. Eppure uomini politici e turisti che in queste settimane hanno abbondantemente visitato il paese non hanno certo ritrovato a Mosa la calma di quelle tensioni che regna invece in occidente. L'opinione pubblica è stata sin dall'inizio conquistata alla causa egiziana. Quanto alla posizione del governo egiziano e coerente con i principi anticolonialisti e distesi, cui si ispira la sua politica: appoggio all'Egitto sul rispetto del suo diritto di disporre dei beni che si trovano sul suo territorio e riformazione del principio di libera navigazione per tutti nelle acque del Canale. Giorni fa si è smentita sdegnosamente la voce diffusa da un settimanale londinese su una pretesa offerta di internazionalizzazione di Suez in cambio di una rinuncia britannica al patto di Bagdad.

Le possibilità di negoziare per risolvere pacificamente il contrasto non sembrano affatto esaurite. Legittimo è giudicato quindi il rifiuto di un nuovo controllo straniero sul Canale quale previsto dal piano Dulles: la missione dei « cinque » non poteva per i sovietici andare oltre una funzione di informazione e di sondaggio. Altre trattative possono adesso incominciare. L'Egitto ha sempre di fronte a sé le proposte indiane. D'altra parte, resta valida l'idea che i sovietici hanno subito caldeggiato e che pare gradita anche al governo del Cairo, di una conferenza più vasta di quella londinese, dove tutti gli utenti del Canale, senza discriminazioni, sarebbero rappresentati su un piede di parità. Non è esclusa neppure che l'ONU debba pronunciarsi: l'URSS non sarebbe contraria a un dibattito in quella sede. La sola prospettiva che qui si condanna senza appello è il ricorso alla forza.

Vi è stato, a questo proposito, nell'URSS, un richiamo molto sereno alle responsabilità dei socialisti francesi. Col governo nelle loro mani essi conducono già una guerra coloniale contro il popolo algerino. Allora, delle nazionalizzazioni, oggi impegnano il paese in preparativi bellici destinati a difendere i privilegi di una compagnia capitalistica e coloniale contro una nazionalizzazione pienamente legittima. Non sono certe gli interessi dei proletari francesi quelli di cui i fanno così interpreti, ma quelli della borghesia imperialistica che trova in loro i portavoce più comodi, perché meno sospetti della destra tradizionalmente colonialista.

GIUSEPPE BOFFA

Conferenza stampa di una delegazione egiziana dei Partigiani della Pace

Nel quadro della campagna per una soluzione pacifica della questione di Suez il Comitato nazionale della Pace, accogliendo la proposta della signora Inji Effafoura, che fa parte di una delegazione del Movimento della Pace egiziano partita nei giorni scorsi dal Cairo per illustrare, nei vari paesi d'Europa, i problemi che sorgono dalla nazionalizzazione del Canale di Suez, ha organizzato un incontro della signora Effafoura con la stampa e l'opinione pubblica romana.

Tale incontro al quale sono stati invitati i rappresentanti della stampa e personalità dei vari ambienti romani, avrà luogo giovedì 18, nei saloni dell'Associazione della Stampa a Palazzo Marignoli, generalmente concessi per l'occasione.

Ci si chiede ancora: garantiranno i comunisti il funzionamento del Parlamento, salvo

I DISCORSI DI PAJETTA ALLA FESTA DELL'UNITÀ DI MILANO E DI SECCHIA A TORINO

Il contributo decisivo dei comunisti al delinearsi di una situazione nuova

I comunisti e la riunificazione socialista - Libertà e democrazia nelle fabbriche - Contro ogni discriminazione

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 10. — A conclusione del festival provinciale dell'Unità, ieri al parco Lambro, ha parlato a una grande folla il compagno Giancarlo Pajetta, della Segreteria del Partito.

Pajetta ha esordito ricordando l'anniversario dell'8 settembre 1943, di quei giorni in cui, mentre la classe dirigente, corrotta fascista e monarchica, abbandonava il paese al nemico, i comunisti misero alla testa del popolo nella lotta sanguinosa ed eroica per la liberazione dell'Italia; e loro prima preoccupazione fu quella di creare la

battaglia delle opinioni? Certo che lo garantiamo; ma noi vogliamo che il Parlamento funzioni oggi, discutendo di bilancio e sappia come si debba spendere i soldi dello Stato. Vogliamo che il Parlamento possa essere presente nella vita degli organismi pubblici, dei consorzi, della radio; che gli organismi parlamentari oggi possano funzionare concretezza discutendo dei comuni, dei 11 e delle province, delle regioni, delle commissioni interne, il cui funzionamento deve essere garantito nelle fabbriche.

Ai socialdemocratici che direbbero un'azione in comune, per la difesa delle commis-

sioni interne. Ecco il banco di prova per la libertà e la democrazia, sul quale i comunisti sono certi che non saranno battuti da nessuno, perché noi crediamo nella democrazia intesa come quello che sa porta avanti il paese, verso trasformazioni sostanziali, perché non vogliamo che le cose rimangano allo stesso attuale. Vogliamo un vasto moto popolare, guidato da uomini che credono nella democrazia, per rinnovare il paese senza pregiudizi, soprattutto chi l'anticomunismo è un veleno che infossò il paese, è un nemico della democrazia.

Oggi si apriscono nuove prospettive per il nostro paese e i programmi devono tener conto degli avvenimenti e della politica delle cose, e per questo non si può prescindere dai comunisti.

L'apertura a sinistra non è una manovra di corridoi, ma un'esigenza politica del nostro paese di cui si sono fatti pro-pugnatori i comunisti.

C'è oggi qualcuno che, preoccupato di un futuro molto lontano, ci chiede delle garanzie dei domani da chiedere ai comunisti perché la democrazia è un trucco contro la democrazia, perché bisogna preoccuparsi per oggi, le garanzie occorrono sui problemi di oggi: sono le garanzie di poter vivere come cittadini liberi e lavoratori, a cui i sanitari si riservavano la priorità.

Interrogato da agenti della squadra mobile della questura, il Lazzarino dichiarava di avere stato ferito da uno sconosciuto, il reparto chirurgico, a quell'ora, affollato di uomini e donne venuti a far visita ai parenti ammalati. Una donna, successivamente identificata per la 43enne Annunziata Tripodi, aveva scaricato sull'intero caricatore sul cognato, Domenico Lazzarino, di 30 anni, da Cagliari, allievo cantoniere dell'Amministrazione provinciale, ricoverato due giorni prima per una grave ferita di arma da fuoco. Il Lazzarino è morto sul colpo.

Nella notte tra sabato e domenica i comunisti li funzionamento del Parlamento, salvo

MILANO — Il console egiziano, intervenuto alla festa del Parco Lambro, osserva un grande pannello dedicato alla questione del Canale di Suez.

unità di tutte le forze nazionali, patriottiche e democratiche, e di convincere, col loro entusiasmo, i libertini e i dubbi a combattere. E anche oggi, mentre combattono i tentativi di scissione e di rottura dell'unità, siamo profondamente convinti di potere combattere e vincere, e perciò abbiamo già una guerra coloniale contro il popolo algerino. Allora, delle nazionalizzazioni, oggi impegnano il paese in preparativi bellici destinati a difendere i privilegi di una compagnia capitalistica e coloniale contro una nazionalizzazione pienamente legittima. Non sono certe gli interessi dei proletari francesi quelli di cui i fanno così interpreti, ma quelli della borghesia imperialistica che trova in loro i portavoce più comodi, perché meno sospetti della destra tradizionalmente colonialista.

GIUSEPPE BOFFA

Conferenza stampa di una delegazione egiziana dei Partigiani della Pace

Nel quadro della campagna per una soluzione pacifica della questione di Suez il Comitato nazionale della Pace, accogliendo la proposta della signora Inji Effafoura, che fa parte di una delegazione del Movimento della Pace egiziano partita nei giorni scorsi dal Cairo per illustrare, nei vari paesi d'Europa, i problemi che sorgono dalla nazionalizzazione del Canale di Suez, ha organizzato un incontro della signora Effafoura con la stampa e l'opinione pubblica romana.

Tale incontro al quale sono stati invitati i rappresentanti della stampa e personalità dei vari ambienti romani, avrà luogo giovedì 18, nei saloni dell'Associazione della Stampa a Palazzo Marignoli, generalmente concessi per l'occasione.

La graduatoria delle Federazioni nella sottoscrizione per l'Unità

Aosta e Catanzaro hanno superato l'obiettivo — Reggio Emilia (56,25%). Bari (52,63%) e Como (72,22%) sono in testa alle altre categorie.

La Scuola di amministrazione della Direzione del P. C. I. ha comunicato la graduatoria delle federazioni in base alle percentuali raggiunte sull'obiettivo della sottoscrizione per l'Unità con i versamenti effettuati fino al 7 settembre.

Nel primo gruppo sono incluse le federazioni che hanno l'obiettivo superiore agli 8 milioni. La graduatoria è la seguente: REGGIO EMILIA 56,25%; BOLOGNA 51,66%; FERRARA 46,05%; SIENA 45,15%; MODENA 40,63%; ROMA 38,52%; PAVIA 33,32%; NOVARA 28,61%; MILANO 25,17%; RAVENNA 25,00%; FIRENZE 21,27%; ALESSANDRIA 15,62%; NAPOLI 14,91%; LIVORNO 11,72%; GENOVA 10,16%; MANTOVA 9,49%; PESCARA 2,71%; TORINO 2,50%.

Nel secondo gruppo sono incluse le federazioni che hanno un obiettivo che va da 3 milioni a 8 milioni. Ecco la graduatoria:

REGGIO CALABRIA, 46,29%; VERCCELLI, 34,37%; VARESE, 28,84%; ANCONA 25,50%; GROSSETO, 26,56%; BIELLA, 25,66%; AREZZO, 25,28%; ROVIGO, 22,03%; BRESCIA, 20,46%; LA SPEZIA, 18,33%; FORLÌ, 16,66%; PERUGIA, 15,00%; CREMONA, 14,28%; VENEZIA, 12,00%; ENNA, 11,87%; MACERATA, 9,37%; LUCCA, 7,35%.

Nel terzo gruppo sono incluse le federazioni che hanno un obiettivo da 1.500.000 a 3 milioni. La graduatoria è la seguente: COMO, 72,22%; CAGLIARI, 57,18%; BERGAMO, 46,23%; MESSINA, 1,85%; FOGGIA, 41,66%; ASCOLI PICENO, 36,87%; TARANTO, 23,57%; AVEZZANO, 22,72%; TRAPANI, 22,72%; CUNEO, 20,51%; PIACENZA, 16,66%; L'IMPERIA, 15,50%; AVELLINO, 14,11%; TRENTO, 12,50%; BOLZANO, 12,50%; RAGUSA, 16,66%; COSENZA, 15,78%; VERONA, 15,00%; TREVISO, 11,36%; VITERBO, 12,55%; MASSA CARRARA, 9,25%; RIMINI, 12,50%; TANZIA, 8,33%.

Nel quarto gruppo sono incluse le federazioni che hanno un obiettivo che va da 3 milioni ad 8 milioni. Ecco la graduatoria: BARI 52,63%;

BELLUNO, 11,83%;

LIVORNO, 10%. Nei quattro dell'incrocio dei collegamenti navali con le va-

riate.

La graduatoria delle Federazioni nella sottoscrizione per l'Unità

Aosta e Catanzaro hanno superato l'obiettivo — Reggio Emilia (56,25%). Bari (52,63%) e Como (72,22%) sono in testa alle altre categorie.

La Scuola di amministrazione della Direzione del P. C. I. ha comunicato la graduatoria delle federazioni in base alle percentuali raggiunte sull'obiettivo della sottoscrizione per l'Unità con i versamenti effettuati fino al 7 settembre.

Nel primo gruppo sono incluse le federazioni che hanno l'obiettivo superiore agli 8 milioni. La graduatoria è la seguente: REGGIO EMILIA 56,25%; BOLOGNA 51,66%; FERRARA 46,05%; SIENA 45,15%; MODENA 40,63%; ROMA 38,52%; PAVIA 33,32%; NOVARA 28,61%; MILANO 25,17%; RAVENNA 25,00%; FIRENZE 21,27%; ALESSANDRIA 15,62%; NAPOLI 14,91%; LIVORNO 11,72%; GENOVA 10,16%; MANTOVA 9,49%; PESCARA 2,71%; TORINO 2,50%.

Nel secondo gruppo sono incluse le federazioni che hanno un obiettivo che va da 3 milioni a 8 milioni. Ecco la graduatoria:

REGGIO CALABRIA, 46,29%; VERCCELLI, 34,37%; VARESE, 28,84%; ANCONA 25,50%; GROSSETO, 26,56%; BIELLA, 25,66%; AREZZO, 25,28%; ROVIGO, 22,03%; BRESCIA, 20,46%; LA SPEZIA, 18,33%; FORLÌ, 16,66%; PERUGIA, 15,00%; CREMONA, 14,28%; VENEZIA, 12,00%; ENNA, 11,87%; MACERATA, 9,37%; LUCCA, 7,35%.

Nel terzo gruppo sono incluse le federazioni che hanno un obiettivo da 1.500.000 a 3 milioni. La graduatoria è la seguente: COMO, 72,22%; CAGLIARI, 57,18%; BERGAMO, 46,23%; MESSINA, 1,85%; FOGGIA, 41,66%; ASCOLI PICENO, 36,87%; TARANTO, 23,57%; AVEZZANO, 22,72%; TRAPANI, 22,72%; CUNEO, 20,51%; PIACENZA, 16,66%; L'IMPERIA, 15,50%; AVELLINO, 14,11%; TRENTO, 12,50%; BOLZANO, 12,50%; RAGUSA, 16,66%; COSENZA, 15,78%; VERONA, 15,00%; TREVISO, 11,36%; VITERBO, 12,55%; MASSA CARRARA, 9,25%; RIMINI, 12,50%; TANZIA, 8,33%.

Nel quarto gruppo sono incluse le federazioni che hanno un obiettivo che va da 3 milioni ad 8 milioni. Ecco la graduatoria:

REGGIO CALABRIA, 46,29%; VERCCELLI, 34,37%; VARESE, 28,84%; ANCONA 25,50%; GROSSETO, 26,56%; BIELLA, 25,66%; AREZZO, 25,28%; ROVIGO, 22,03%; BRESCIA, 20,46%; LA SPEZIA, 18,33%; FORLÌ, 16,66%; PERUGIA, 15,00%; CREMONA, 14,28%; VENEZIA, 12,00%; ENNA, 11,87%; MACERATA, 9,37%; LUCCA, 7,35%.

Nel quinto gruppo sono incluse le federazioni che hanno un obiettivo da 1.500.000 a 3 milioni. La graduatoria è la seguente: COMO, 72,22%; CAGLIARI, 57,18%; BERGAMO, 46,23%; MESSINA, 1,85%; FOGGIA, 41,66%; ASCOLI PICENO, 36,87%; TARANTO, 23,57%; AVEZZANO, 22,72%; TRAPANI, 22,72%; CUNEO, 20,51%; PIACENZA, 16,66%; L'IMPERIA, 15,50%; AVELLINO, 14,11%; TRENTO, 12,50%; BOLZANO, 12,50%; RAGUSA, 16,66%; COSENZA, 15,78%; VERONA, 15,00%; TREVISO, 11,36%; VITERBO, 12,55%; MASSA CARRARA, 9,25%; RIMINI, 12,50%; TANZIA, 8,33%.

Nel sesto gruppo sono incluse le federazioni che hanno un obiettivo da 1.500.000 a 3 milioni. La graduatoria è la seguente: COMO, 72,22%; CAGLIARI, 57,18%; BERGAMO, 46,23%; MESSINA, 1,85%; FOGGIA, 41,66%; ASCOLI PICENO, 36,87%; TARANTO, 23,57%; AVEZZANO, 22,72%; TRAPANI, 22,72%; CUNEO, 20,51%; PIACENZA, 16,66%; L'IMPERIA, 15,50%; AVELLINO, 14,11%; TRENTO, 12,50%; BOLZANO, 12,50%; RAGUSA, 16,66%; COSENZA, 15,78%; VERONA, 15,00%; TREVISO, 11,36%; VITERBO, 12,55%; MASSA CARRARA, 9,25%; RIMINI, 12,50%; TANZIA, 8,33%.

Nel settimo gruppo sono incluse le federazioni che hanno un obiettivo da 1.500.000 a 3 milioni. La graduatoria è la seguente: COMO, 72,22%; CAGLIARI, 57,18%; BERGAMO, 46,23%; MESSINA, 1,85%; FOGGIA, 41,66%; ASCOLI PICENO, 36,87%; TARANTO, 23,57%; AVEZZANO, 22,72%; TRAPANI, 22,72%; CUNEO, 20,51%; PIACENZA, 16,66%; L'IMPERIA, 15,50%; AVELLINO, 14,11%; TRENTO, 12,50%; BOLZANO, 12,50%; RAGUSA, 16,66%; COSENZA, 15,78%; VERONA, 15,00%; TREVISO, 11,36%; VITERBO, 12,55%; MASSA CARRARA, 9,25%; RIMINI, 12,50%; TANZIA, 8,33%.

Nel ottavo gruppo sono incluse le federazioni che hanno un obiettivo da 1.500.000 a 3 milioni. La graduatoria è la seguente: COMO, 72,22%; CAGLIARI, 57,18%; BERGAMO, 46,23%; MESSINA, 1,85%; FOGGIA, 41,66%; ASCOLI PICENO, 36,87%; TARANTO, 23,57%; AVEZZANO, 22,72%; TRAPANI, 22,72%; CUNEO, 20,51%; PIACENZA, 16,66%; L'IMPERIA, 15,50%; AVELLINO, 14,11%; TRENTO, 12,50%; BOLZANO, 12,50%; RAGUSA, 16,66%; COSENZA, 15,78%; VERONA, 15,00%; TREVISO, 11,36%; VITERBO, 12,55%; MASSA CARRARA, 9,25%; RIMINI, 12,50%; TANZIA, 8,33%.

Nel nono gruppo sono incluse le federazioni che hanno un obiettivo da 1.500.000 a 3 milioni. La graduatoria è la seguente: COMO, 72,22%; CAGLIARI, 57,18%; BERGAMO, 46,23%; MESSINA, 1,85%; FOGGIA, 41,66%; ASCOLI PICENO, 36,87%; TARANTO, 23,57%; AVEZZANO, 22,72%; TRAPANI, 22,72%; CUNEO, 20,51%; PIACENZA, 16,66%; L'IMPERIA, 15,50%; AVELLINO, 14,11%; TRENTO, 12,50%; BOLZANO, 12,50%; RAGUSA, 1

La Francia che abbiamo amato

La Douce France — che dàci riesce. Alla fine della campagna di Giuliano Pajetto (Editori Riuniti, L. 600) — è quella che, durante il ventennio, noi tutti antifascisti abbiamo amato e sognato; e non soltanto perché continuava a essere per noi la patria degli immortali principi e per ciò che il 14 luglio si ballava nelle sue strade per festeggiare la presa della Bastiglia, ma perché ancora era viva in essa, pur coi suoi limiti, una libertà che in Italia avevamo ormai perduto da un pezzo. E che giova, che ebbeza, quando si riusciva a varcare la frontiera, nel ritrovavagli gli amici costretti all'estero, nei leggeri libri e giornali per noi proibiti, nel poter liberamente parlare, discutere, incontrarsi, riunirsi?

In questa Francia di ieri, Giuliano, nella sua memoria esistente, tra i soggiorni nell'Unione Sovietica, la guerra di Spagna e tanti qua e là, aveva sempre trovato questo inestimabile bene: una libertà, volte difuggita, tra una sconsolazione e un'altra, una libertà che non aveva dato degli affari e dai belli, dalla buona gente di Francia.

Quanto diversa invece la Francia in cui venne a trovarsi nel febbraio del 1941 quando, uscito dopo un anno e mezzo d'indennamento dal campo per stranieri di Les Milles, passò nella clandestinità. Quella era la Francia della disfatta, la Francia di Petain; il generoso paese sembrava avvizzito.

Veramente, uscendo dal campo, il giovane Pajetto avrebbe potuto andarsene nel Messico e di lì negli Stati Uniti, dove certi amici e longani cugini avevano disposto le cose in modo che potesse arrivare senza troppe difficoltà. Ma benche' questo significhi la rinuncia a vedere un mondo largo largo dopo un anno e mezzo di campo in cui siamo stati tanto stretti, la rinuncia a vivere con sua moglie, a stare un po' con suo figlio, che ha ormai più di tre anni e che quasi non conosce, egli decide di rimanere perché c'è da fare qui nella vecchia Europa e in questa Francia così vicina a casa nostra. E così, armato d'una carta d'identità di cittadino francese, di qualche indirizzo, di qualche centinaio di franchi, e d'uno pezzo di carta d'alimentazione per il pane e i grassi — oltre che d'una buona dose di fede e di coraggio — si accinge al non facile compito di ricostituire i gruppi comunisti tra gli emigrati italiani nella Francia meridionale e più precisamente nel Varo — la regione di Tolone.

E' un lavoro di cui ha una idea men che vagga e che non è certo facilitato dalla situazione locale: la guerra sembra passata e lontana, l'occupante non si vede e l'ascesa d'una lotta più impegnativa ritarda la decentramento tra le forze realmente nazionali e quelle del tradimento e ostacola quindi il collegamento e l'unione nella lotta di tutti gli anti-fascisti e gli anti-tedeschi. L'idea dapprima la sua chiave e materiale e organizzativa a St. Tropez sulla Côte des Maures. Qui dovrà vivere col pozzo: dovrà cioè trarvisi gli alloggi per abitare i generi alimentari per non morir di fame, i soldi per vivere per viaggiare, per riprodurre il materiale clandestino di propagzazione per effettuare i versamenti per la solidarietà verso i congiunti detenuti e quei in una regione senza agricoltura, di razionamento rabbioso in una regione militare.

Ciononostante si mette al lavoro, con tenacia, estrema pazienza. Già, continuamente Tolone, la Seyne, il burgo industriale dall'altra parte della rada, la provincia con l'esistenza di una piazzetta e delle casine d'uno stagnino ambulante, si muove da un paese all'altro, da un indirizzo all'altro, buttandosi su ogni strada, anche la più remota, imparando a conoscere le strade buone e cattive, le stazioni, da evitare e le fermate, benigne, e alla fine sa in ogni paese chi lo può ospitare, consigliare, prestargli una luci, accompagnarlo per un pozzo di strada facendogli fare la strada giusta. Trova uomini e donne, compagni e compagnie amichevoli che gli fanno dire: «Finché nel mondo c'è in giro gente così non c'è il diritto di demoralizzarsi»; e altri che lo deludono e, desiderano, come quando rimanevano in tace che doveva essere il pilastro e il motore del lavoro nella zona, invece d'un compagno trova uno straccio. E anche quando si reca in paesi nuovi dove non conosce nessuno, non provava mai un'impressione di solitudine vera e propria perché già pare di sentire fisicamente che la gente che lo circonda — il muratore, con la faccia così nosignora, il giardiniere che lo guarda passare, il cameriere che lo serve al ristorante — è del suo stesso sentire. Ma come scoprile, come ritrovare i compagni che la guerra ha spaurito e disperso, come ricostituire il Partito? Sembra impossibile: eppure

della Legione Rossa, alla fine della campagna di Giuliano Pajetto (Editori Riuniti, L. 600) — è quella che, durante il ventennio, noi tutti antifascisti abbiamo amato e sognato; e non soltanto perché continuava a essere per noi la patria degli immortali principi e per ciò che il 14 luglio si ballava nelle sue strade per festeggiare la presa della Bastiglia, ma perché ancora era viva in essa, pur coi suoi limiti, una libertà che in Italia avevamo ormai perduto da un pezzo. E che giova, che ebbeza, quando si riusciva a varcare la frontiera, nel ritrovavagli gli amici costretti all'estero, nei leggeri libri e giornali per noi proibiti, nel poter liberamente parlare, discutere, incontrarsi, riunirsi?

In questa Francia di ieri, Giuliano, nella sua memoria esistente, tra i soggiorni nell'Unione Sovietica, la guerra di Spagna e tanti qua e là, aveva sempre trovato questo inestimabile bene: una libertà, volte difuggita, tra una sconsolazione e un'altra, una libertà che non aveva dato degli affari e dai belli, dalla buona gente di Francia.

Quanto diversa invece la Francia in cui venne a trovarsi nel febbraio del 1941 quando, uscito dopo un anno e mezzo d'indennamento dal campo per stranieri di Les Milles, passò nella clandestinità. Quella era la Francia della disfatta, la Francia di Petain; il generoso paese sembrava avvizzito.

Veramente, uscendo dal campo, il giovane Pajetto avrebbe potuto andarsene nel Messico e di lì negli Stati Uniti, dove certi amici e longani cugini avevano disposto le cose in modo che potesse arrivare senza troppe difficoltà. Ma benche' questo significhi la rinuncia a vedere un mondo largo largo dopo un anno e mezzo di campo in cui siamo stati tanto stretti, la rinuncia a vivere con sua moglie, a stare un po' con suo figlio, che ha ormai più di tre anni e che quasi non conosce, egli decide di rimanere perché c'è da fare qui nella vecchia Europa e in questa Francia così vicina a casa nostra. E così, armato d'una carta d'identità di cittadino francese, di qualche indirizzo, di qualche centinaio di franchi, e d'uno pezzo di carta d'alimentazione per il pane e i grassi — oltre che d'una buona dose di fede e di coraggio — si accinge al non facile compito di ricostituire i gruppi comunisti tra gli emigrati italiani nella Francia meridionale e più precisamente nel Varo — la regione di Tolone.

E' un lavoro di cui ha una

idea men che vagga e che non

è certo facilitato dalla situazione locale: la guerra sembra passata e lontana, l'occupante

non si vede e l'ascesa d'

una lotta più impegnativa ritarda

la decentramento tra le forze

realmente nazionali e quelle

del tradimento e ostacola

quindi il collegamento e l'u-

nione nella lotta di tutti gli

anti-fascisti e gli anti-tedeschi.

L'idea dapprima la sua chiave

e materiale e organizzativa

a St. Tropez sulla Côte des

Maures. Qui dovrà vivere

col pozzo: dovrà cioè trarvisi

gli alloggi per abitare i

generi alimentari per non

morir di fame, i soldi per vi-

vore per viaggiare, per ripro-

durre il materiale clandestino

di propagzazione per effettuare

i versamenti per la solidarietà

verso i congiunti detenuti e

quei in una regione senza

agricoltura, di razionamento

rabbioso in una regione mil-

taria.

Ciononostante si mette al

lavoro, con tenacia, estrema

pazienza. Già, continuamente

Tolone, la Seyne, il burgo

industriale dall'altra parte

della rada, la provincia con l'es-

sistenza di una piazzetta e con

le casine d'uno stagnino ambu-

lante, si muove da un paese

all'altro, da un indirizzo all'al-

tro, buttandosi su ogni

strada, anche la più remota,

imparando a conoscere le

strade buone e cattive, le sta-

zioni, le fermate, le

linee di treni, le strade

per i porti, le strade per i

camionisti, le strade per i

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

DUE DURI COLPI ALLO SPORT DELLA BICICLETTA

Lo "scandalo" del Monte Bondone va chiarito per il bene del ciclismo

- Come potrà il sig. Di Cugno giustificare il fatto che il sig. Rolle non ha risposto all'appello dei giudici delle « corse dell'arcobaleno »? I nostri atleti che hanno partecipato al « Giro » non hanno ancora ricevuto i premi di tappa e di classifica.
- L'altro colpo il ciclismo l'ha ricevuto nel G.P. Industria col pauroso « intasamento » sul Passo della Collina. Bisogna ormai tracciare le corse su strade di campagna o, meglio ancora, su circuiti come vogliono il senso di responsabilità ed il tempo moderno per il quale la bicicletta non è più la « regina della strada ».

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 10 — Lo sport della bicicletta ha subito due colpi, che lo mettono « grognoso », uno a tarrow, l'altro sulla strada di una corsa.

Parlano, prima, del duro colpo che ha subito a tarrow, Tarrow, e nulla il Giro, con la sua tante corsa da Merano al monte Bondone di Trento, dove — e sapeva — non tutti gli atleti si sono valuti di mezzi leciti per raggiungere il traguardo. Allora, la Guirau (in tre) con il sig. Tarrow, si sforza di considerare regolare la parola d'ordine e di evitare nessun bolettino di punziccia facendo così folti e fagliustri.

Troppi pericoli

Il signor Di Cugno, che è il capo dell'Associazione degli Ufficiali di Gara, smonta, forse, le nostre informazioni. Ripete nell'Associazione degli Ufficiali di Gara i panni sporchi si lavano in famiglia, mettendo a discapito la critica e dimostrando di essere legata a più di un carro, compreso quello del sig. Tarrow; per il quale, il verdetto del « Giro » dovrà essere regolare a tutti i costi.

Ma la critica, al contrario delle bugie, ha le gambe lunghe. A tre mesi dalla conclusione della corsa, che cosa viene mai di proibire delle corse o interdizioni del traffico? Non stiamo tanto impegnati da credere che si possa ancora obbligare a lunghe soste le automobili e le motociclette, specialmente sulle grandi, importanti strade. E perché suggeriamo agli uomini che hanno in mente di tenere in vita le corse delle biciclette, di tracciare i percorsi sulle strade di campagna, e quindi ancora più circostanze, come sarà il senso di responsabilità e comunque il tempo moderno, per il quale propria la bicicletta non è più la regina della strada.

Il nostro sport deve chiedersi nel suo guscio, se vuole ancora avere possibilità di vita.

E ora parlano del duro colpo che lo sport della bicicletta ha subito nel Gran Premio dell'Industria, la cui carovana è stata costretta al Taro sulla ultima rampa del basso della Collina.

E inutile farsi illusioni: le corse in bicicletta, sulle strade di campagna, tra i campi, non hanno la sua sorte. Aumentano le automobili, aumentano le biciclette, aumentano gli sciatori; e le strade sono sempre quelle?

Non vogliamo bene al nostro sport ma comprendiamo che non è possibile, manco è lecito, provocare lunghe intemperie e paurosi intavolamenti sulle strade.

Noi ci permettiamo di far sapere al sig. Di Cugno che non si tacendo sui più gravi difetti, si sarebbe nella migliore delle ipotesi, se si fa al bene del nostro sport: anzitutto, stando alle cose, gli eletti di controllo del

potere, gli ufficiali di controllo del

potere, gli ufficiali di

STREZZONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 165 - Tel. 69-121 - 43-533
PUBBLICITÀ - mag. Colonna - Commerciale:
Città, L. 150 - Universale, L. 200 - Escl.
spettacoli, L. 150 - Cronaca, L. 100 - Notiziaria
L. 130 - Finanziaria Banche L. 500 - Legale
L. 200 - Rivolgersi (RPI) Via Parlamento

ULTIME L'Unità NOTIZIE

Prezzo l'abbonamento:	Anno	Sem.	Trimest.
UNITÀ	L.500	L.500	L.500
(con edizione del lunedì)	L.700	L.500	L.350
RINARCITA	L.400	—	—
VIE NUOVE	L.300	L.600	L.600

Costo corrente postale: L.29195

(continuazione dalla 1. pagina)

UN COMUNICATO DELL'AGENZIA « TASS »

Nuova esplosione nucleare effettuata ieri nell' U. R. S. S.

L'esplosione rientra nel quadro del programma di ricerca scientifica

MOSCA, 10. — L'agenzia di notizie sovietica TASS ha diffuso stamani il seguente comunicato: « Normali esperimenti con le armi nucleari, connesse all'utilizzazione del programma di ricerca scientifica, sono avvenuti nella Unione sovietica il due e il dieci settembre di quest'anno. Per la sicurezza della popolazione le esplosioni, come nel passato, sono state provate a grande altezza, in zone lontane da luoghi abitati ».

Come si ricorderà, dando notizia delle precedenti esplosioni nucleari in URSS l'agenzia TASS aveva ribadito che il governo della Unione sovietica è favorevole ad un accordo internazionale che vietti gli esperimenti con armi atomiche e all'idrogeno. Nella stessa occasione l'agenzia TASS aveva osservato che il perfezionamento dei mezzi tecnici atti a segnalare, ovunque essa avvenga, una esplosione nucleare, e tale da rendere superfluo un accordo preventivo di controllo. Da-

paste americana, come è noto, queste proposte sono state respinte.

Esplorazioni atomiche inglesi in Australia

ADELAIDE (Australia), 10. — Notizie diffuse ad Adelaide affermano che domani, nell'ambito degli esperimenti di Maralinga, l'Inghilterra effettuerà una esplosione atomica.

Un giudizio di radio Belgrado sul programma socialdemocratico

BELGRADO, 10. — S. Ignatij Cian Kai Sek e il generosissimo Franco Montefiore hanno pubblicato su « L'Avanguardia » il programma della internazionale socialista, programma con il quale questo organismo si puglia di abbattere il comunismo. Così essi si espressero ieri sera Radio Belgrado, secondo il resoconto fornito dall'Ansa, in un commento di risposta all'articolo apparso nel bollettino del 25 agosto.

NICOSIA, 10. — Partigiani dell'EOKA hanno distrutto oggi la nuova casa del generale Charles Keightley, comandante delle forze di terra britanniche del Medio Oriente, che era stata utilizzata da poche settimane.

Un comunicato ufficiale dice che ad una esplosione, probabilmente dovuta a qualche ordigno, ha fatto seguito un incendio. Solo la cucina e il garage si sono salvati dalle fiamme.

Dopo una giornata caratterizzata da attenati e colpi di mano, i partigiani hanno ferito ieri sera quattro militari inglesi, facendo esplodere elettricamente una bomba mentre i militari inglesi transitavano a bordo di un autocarro.

Dei quattro feriti, due vennero in gravi condizioni.

Continua intanto l'afflusso di truppe francesi a Cipro. E

Passer, con a bordo parecchie migliaia di paracaidisti francesi provenienti dall'Algeria.

Si calcola che, alla fine dell'operazione, a Cipro si troveranno 10.000 francesi.

Il gen. Jean Gilles, comandante delle forze aeree portate in missione da Washington, ha compiuto una visita di cortesia al governatore di Cipro, Sir John Harding.

I francesi, probabilmente, costituiranno a Cipro anche una base aerea, facendovi affluire un gruppo di cacciatori a reazione tipo « Mystery ».

Gli scrittori si tratteranno in Jugoslavia 20 giorni.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruotolo ha avuto stasera, oggi, l'udienza di fronte alle autorità di Cipro.

Le autorità di Cipro hanno deciso di non accettare la sua richiesta di riconoscere la sua responsabilità.

Stephen Ruot